

LUNEDI 3 DICEMBRE 1928

Solenne concerto inaugurale all'Augusteo

Sala colma in ogni ordine di posti, ieri, per concerto d'inaugurazione della stagione sinfonica all'Augusteo. La solita gran folla di frequentatori e larga rappresentanza della politica e della diplomazia.

Quando il maestro Molinari è salito sul podio, un pronto e caloroso applauso l'ha salutato. Egli ha presentata una interpretazione della *Terra* beethoveniana, che, per esattezza formale e per profonda penetrazione, non teme alcun confronto. Eppure di versioni dell'eroica se ne sono avute a decine, e qualcuna mirabile. La verità è che Molinari unisce all'ardore dell'artista un requisito che non tutti posseggono: lo scrupolo tecnico, la coscienza stilistica.

Certo il suo temperamento fortemente dinamico e il suo spirito moderno hanno saputo e potuto evocare, con più immediata ripercussione nell'anima collettiva, quel portentoso monumento di bizzarrie e di umorismo, che è il *Till Eulenspiegel* di Strauss. Non crediamo che altre bacchette raggiungano l'efficacia della bacchetta del Molinari in questo poema: tutto è chiaro, preciso, sentito, irrompente.

L'arte italiana è stata rappresentata, oltre che dalla « ouverture » *Cleopatra* di Mancinelli, pulsante di vita rude e focosa, da quel meraviglioso squarcio di declamato melodico, che è il *Lamento d'Arianna*, che ancor oggi attesta della forza ispiratrice e precorritrice del nostro Monteverdi. La strumentazione del Respighi l'ha integrata e irrobustita, la voce e l'accento della Mendicini-Pasetti l'hanno reso con squisita espressione umana.

Concerto inaugurale, dunque, importante e significativo, che ha procurato a Bernardino Molinari un successo trionfale e che auspica favorevolmente la continuazione della serie dei concerti.

Mercoledì, alle ore 21, si annunzia un altro magnifico programma, anch'esso preparato concertato e diretto da Molinari. Nella prima parte si rende omaggio a Schubert con l'« ouverture » di *Rosmunda*, con la famosa incompiuta, con tre *Lieder* cantati da Laura Pasini e con la serenata op. 135.

Nella seconda una novità d'ordine superiore, l'oratorio inedito di Perosi, *Vespertina oratio*, con coro addestrato dal maestro Somma.